

CARL SAGAN

& l'infinito 'inverno nucleare'

Prima parte



E' giunta alle nostre orecchie notizia che membri di entrambi i sessi non evitano di avere rapporti con angeli malvagi, incubi e succubi e dèmoni...

Con questa bolla Innocenzo VIII diede l'avvio alla sistematica accusa, tortura ed esecuzione di innumerevoli 'streghe' ed eretici in tutta Europa... ...Questi erano

colpevoli di quello che Agostino aveva descritto come ‘una macchinazione criminale col mondo invisibile’.

Nonostante l’accenno non discriminante nel linguaggio della bolla ai ‘membri di entrambi i sessi’, non sorprende che la persecuzione abbia preso di mira soprattutto le donne. Molti fra gli esponenti principali del protestantesimo dei secoli posteriori adottarono opinioni quasi identiche, nonostante le loro divergenze rispetto alla Chiesa cattolica. Persino umanisti come Desiderio Erasmo e Tommaso Moro crederono alle streghe. ‘Rifiutarsi di credere alla stregoneria’, disse John Wesley, il fondatore del metodismo, ‘significa in effetti rifiutarsi di credere nella Bibbia’. Il famoso giurista William Blackstone, nei ‘Commentaries on the Laws of England’, del 1765, affermò: ‘Negare la possibilità, o anzi la reale esistenza della stregoneria e della magia, significa contraddire direttamente la parola rivelata di Dio in vari passi sia dell’Antico sia del Nuovo Testamento’.

Innocenzo lodò ‘i nostri cari figli Henricus Institor e Jacob Sprenger’, che ‘sono stati delegati per mezzo di lettere apostoliche come inquisitori di queste eretiche pravità’. Se ‘le abominazioni e le enormità in questione rimangono impuniti’, le anime delle moltitudini saranno votate alla dannazione eterna. Il Papa incaricò Kramer e Sprenger di scrivere un’analisi generale, usando tutto l’armamentario accademico della fine del Quattrocento. Arricchendo la loro esposizione con estese citazioni dalla Scrittura e da dotti antichi e moderni, essi scrissero il ‘Malleus maleficarum’, che, pubblicato nel 1486, è stato giustamente descritto come uno fra i documenti più terrificanti della storia umana.

Thomas Ady nel libro ‘A Candle in the Dark’ lo condannò come una silloge di ‘dottrine e invenzioni scellerate’, ‘menzogne e impossibilità orribili’ che servono a nascondere ‘la loro inaudita crudeltà agli occhi del mondo’. La conclusione che discende direttamente dal ‘Malleus’ è che, se una persona era accusata di stregoneria o di eresia, era una strega, oppure un eretico. La tortura, quindi, era (ed è...) un mezzo infallibile per dimostrare la validità dell’accusa. L’accusata o l’accusato non avevano alcun diritto. Non esisteva alcuna possibilità di contrastare le tesi degli accusatori. Ben poca attenzione veniva

concessa alla possibilità che qualcuno potesse formulare accuse per fini empi: per esempio per gelosia, o per vendetta, o per l'avidità degli inquisitori, che normalmente confiscavano a proprio beneficio le cose di proprietà degli accusati.

Questo manuale tecnico per torturatori comprende anche metodi di punizione fatti su misura per far uscire i demoni dal corpo della vittima prima che il processo la uccidesse. Col 'Malleus' in mano, e con l'incoraggiamento del santo Padre, gli inquisitori cominciarono a scatenarsi in tutta Europa. Questi processi divennero ben presto un pretesto fraudolento per spillare soldi alle vittime. Tutti i costi per le investigazioni, il processo e l'esecuzione dovevano essere sostenuti dall'accusata e dai suoi parenti, fino alle spese per gli investigatori privati assoldati per spiurlarla, al vino per le sue guardie, ai banchetti per i suoi giudici, alle spese di viaggio di un messaggero mandato a convocare un torturatore più esperto proveniente da un'altra città, e alle fascine, al catrame e alla corda del boia. C'è inoltre un premio per i membri del tribunale per ogni strega o eretico bruciato. Le proprietà restanti della strega ed eretico condannati, se ancora rimaneva qualcosa, venivano divise fra la Chiesa e lo Stato.

Quando quest'omicidio e furto di massa venne legalmente moralmente sanzionato e prese forma una vasta burocrazia al suo servizio, l'attenzione si spostò dalle streghe vecchie e povere ai membri dei ceti medi e benestanti di entrambi i sessi. Quanto più cresceva il numero di coloro che, sotto tortura, si confessavano colpevoli di stregoneria, tanto più difficile diventava sostenere che il commercio con i demoni era una mera fantasia. Poiché ogni 'strega e/o eretico costretti a chiamarne in gioco altri, il numero delle streghe e/o eretici crebbe in modo esponenziale. Essi costituivano 'prove spaventose che il diavolo è ancora vivo', come si disse in seguito in America ai processi delle streghe di Salem. Innocenzo VIII morì nel 1492, dopo vani tentativi di tenerlo in vita mediante trasfusioni e mediante allattamento da parte di una nutrice. Egli fu pianto dalla sua amante e dai loro figli..

L'eresia era un crimine ancora più grave, e tanto cattolici quanto protestanti la punivano spietatamente...

Nel Cinquecento William Tyndale ebbe la temeraria idea di volersi cimentare nella traduzione nel Nuovo Testamento in inglese. Ma se qualcuno avesse potuto leggere effettivamente la Bibbia nella propria lingua anziché in quella lingua arcana che è il latino, avrebbe potuto formarsi opinioni religiose proprie, indipendenti, pervenendo anche a concepire un proprio rapporto privato senza intermediari con Dio. Questa era una sfida per la sicurezza del lavoro dei preti nella Chiesa cattolica. Quando Tyndale tentò di pubblicare la sua traduzione fu braccato e perseguitato in tutt'Europa. Infine fu catturato, strangolato con la garrota e, per buona misura, arso sul rogo. Le copie della sua traduzione del Nuovo Testamento furono allora cercate di casa in casa da squadre di uomini armati: cristiani che difendevano piamente la cristianità impedendo ad altri cristiani di conoscere le parole di Cristo. Una tale disposizione mentale, un tale clima di assoluta convinzione che la conoscenza dovesse essere remunerata con la tortura e la morte, difficilmente avrebbe potuto apportare un qualche aiuto alle persone accusate di stregoneria.

Le apparizioni meglio attestate, più di quelle di dèi e dèmoni, streghe e eretici, sono quelle di santi; nell'Europa occidentale, dal Basso Medioevo ai tempi moderni, specialmente quelle della Vergine Maria. Nell'opera 'Sulla distinzione fra visioni vere e false', un esperto dell'argomento, Jehan de Gerson, compendiò intorno al 1400 i criteri per riconoscere una testimonianza credibile di un'apparizione: una era la disponibilità del testimone ad accettare consigli dalla gerarchia politica e religiosa. Così chiunque avesse una visione che disturbava le autorità era 'ipso facto' un testimone inattendibile, e santi e vergini potevano essere indotti a dire ciò che le autorità volevano loro sentir dire. I 'segni' forniti da Maria, le prove offerte e considerate convincenti, comprendevano una comune candela, un pezzo di seta e una pietra di una piastrella colorata, impronte di piedi; una raccolta di cardi insolitamente veloce da parte della testimone; una semplice croce di legno piantata nel terreno; segni di frustate e ferite sulla testimone; e una varietà di contorsioni - una

dodicenne con una mano tenuta in modo strano, o gambe piegate all'indietro, o la bocca della testimone che non si apre più rendendola così, temporaneamente muta - che 'guariscono' nel momento in cui la storia dell'apparizione viene accettata.

Non è difficile trovare possibili motivi per l'invenzione e l'accettazione di tali storie: esse portavano opportunità di lavoro per preti, notai, carpentieri e commercianti, e davano impulso all'economia regionale in tempi di depressione; accrescevano lo status sociale della testimone e della sua famiglia; permettevano di tornare a offrire preghiere per parenti sepolti in cimiteri in seguito abbandonati a causa della peste, della siccità e della guerra; rafforzavano lo spirito pubblico contro i nemici, e specialmente i mori; fornivano occasione al miglioramento dell'istruzione al diritto; e rafforzavano la fede delle persone pie. Il fervore dei pellegrini in visita a tali santuari era impressionante; non era raro che raschiature di rocce o terra prese nel santuario venissero mescolate con acqua e bevute come medicine. Certo non si vuol dire che la maggior parte dei testimoni abbia inventato tutto di sana pianta... però... spesso il testimone vede l'apparizione di mattina subito dopo essersi svegliato... Francisca la Brava testimoniò nel 1523 di essere scesa dal letto 'senza sapere se avesse o no il controllo dei propri sensi', anche se in successive testimonianze affermò di essere stata del tutto sveglia. A volte mancano del tutto i dettagli, come per esempio sugli angeli che accompagnavano la Vergine; oppure Maria è descritta al tempo stesso come alta e piccola, come madre e figlia: caratteri che suggeriscono inconfondibilmente uno stato onirico. Nel 'Dialogus de miraculis', scritto attorno al 1223 da Cesario di Heisterbach, le visioni della Vergine Maria da parte dei chierici si presentano spesso durante il mattutino che veniva celebrato a mezzanotte, quando i chierici erano più soggetti a colpi di sonno.

Perché in un luogo popolato da poche migliaia di persone, era necessaria una visione di un personaggio così illustre come la Madre di Dio per far riparare un santuario o per ordinare alla gente di astenersi dalla bestemmia?

Perché la Madonna non comunicava mai messaggi importanti e profetici il cui significato potesse essere

riconosciuto in anni posteriori come qualcosa che poteva essere emanato solo da Dio o dai Santi?

Un comportamento del genere non avrebbe creato una situazione molto favorevole alla causa della Chiesa cattolica nella sua lotta mortale contro il protestantesimo e contro il razionalismo?

Non abbiamo invece nessuna apparizione che metta in guardia la Chiesa contro l'accettazione, per esempio, dell'illusione di un universo incentrato sulla Terra, o contro la complicità con la Germania nazista: due argomenti di considerevole importanza morale oltre che storica, su cui il papa Giovanni Paolo II ha ammesso - cosa che si deve scrivere a suo merito - che la Chiesa ha sbagliato. Neppure un santo ha criticato la pratica di torturare e ardere sul rogo 'streghe ed eretici'.

PERCHE'?

Quelle persone (ancor oggi) dalla vita unica, ed esemplare... non erano e non sono al corrente di ciò che accade e stava accadendo? Non capivano e non comprendono che era ed è un male...?

PERCHE'?

(Carl Sagan, Il mondo infestato dai demoni)

MADRE MIA QUEL CHE TI PIACE MI CONTENTA

PUR CH'EL PECCATOR DAL MALFAR SI PENTA

Nell'Anno 1399 del Mese di Agosto, giorno di Domenica dopo il Vespro, Essendo in una carta antica sculpita l'Immagine della Gloriosa Vergine Maria in casa di un certo Uomo chiamato Luciardo abitatore della Terra di Portouenere e detta carta era tanto oscura per la sua antichità che niente si uedeua perciò da lui era poco e niente stimata, hora questo Luciardo hauendo fornito di fare la sua oratione e processione che era solito di fare in abito bianco era ancora digiuno ingeneccchiato dinanti ad un'altra Immagine della Madonna quale esso teneua dinanzi

a quella Immagine antica, & lui orando pregaua il grande Iddio che si uolesse degnare di operare qualche miracolo in questa Terra occioché l'habitanti d'essa quali per loro catiua disposizione niente temevano l'ira di Dio, si convertissero del mal operare & ecco che perseurando in questa Oratione per sorte rivoltando la faccia uerso la banda sinistra della Casa, vidde mirabilmente l'Immagine della Beata Vergine Maria qual era scolpita in quella carta antica essere attaccata al muro con un chiodo non apparendo detta Immagine di che colore si fosse per la sua antichità, vidde ancora miracolosamente quella Immagine dipingersi e ripigliar colori bianchi e celesti e di più vidde la mano sinistra con la quale regeua il suo Figliolo e Signor Nostro Giesù Cristo le urla di sotto, e congiungerla con la mano dritta & orando pregaua il suo Figliolo per li peccatori, la qual mano persino al giorno d'oggi così tiene. All'ora subitamente apparse nelle mani del suo Figliuolo Giesù Cristo un Breue scritto nel quale si conteneuano le seguenti parole Madre mia quel che ti piace mi contenta, Pur ch'el peccator dal malfar si penta. Il qual miracolo vedendo il detto Luciaro tutto sbigottito e stupefatto chiamò tutti li vicini à vedere un tanto miracolo & vi venne vna grande moltitudine di uomini e donne della Terra, e molti forestieri quali erano in essa di passaggio, quali vedendo tale e tanto miracolo insieme con quelli della Terra cominciarono a gridare misericordia e pace, atteso che vedevano che la faccia della Beata Vergine Maria insieme con quella del suo Figliolo Giesù Cristo Signor Nostro sempre apparia di maggior chiarezza e bianchezza doue prima era tanto oscura che niente si vedeva; era ancora dipinto nella detta carta Santo Christofaro dalla parte destra della Beata Vergine Maria e Santo Antonio dalla sinistra, la quale per sua antichità non si potevano

vedere, non di meno in presenza del Sriuano e di tutto il Popolo miracolosamente diuentorono chiari e splendidi a tale che tutto il Popolo restaua stupefatto gridando sempre misericordia e pace. Era ora di Compieta quando cominciò detto miracolo & erano già passate le cinque ore della notte che non era ancora fornito, venendoui di continuo per tutta la notte molti uomini e donne della Terra et anco molti forestieri in Casa di detto Luciardo & videro circa la mezza notte mirabilmente quella Immagine dipingersi senza essere da nessuno mossa o tocca dal luogo doue era attaccata e così stette persino che fù passata la notte. Venuto il giorno il Popolo della Terra e molti altri forestieri insieme con il Rettore della Chiesa di Santo Lorenzo e di Santo Pietro con tutti quelli Sacerdoti facendo processione con grandissima divotione, sonando le Campane, andarono à pigliar detta Immagine alla detta Casa, portandola processionalmente per tutta la Terra nella Chiesa di Santo Lorenzo, nella quale Chiesa insino al giorno presente giace in vna Cappella di marmoro bianco in mezzo dell'Altare come si vede in sino al giorno d'hoggi; e poi che detta Immagine fu portata in Chiesa fece di molti miracoli in presenza di tutto il Popolo li quali miracoli saranno qui sotto scritti. Ma prima saranno scritti li testimoni quali furono presenti a tutti l'infrascritti miracoli e prima di tutti il Rettore della Chiesa Messere Prete Giacomo di Moneglia, Geronimo di Marino di Portouenere, Gasparino di Rimatore, Nicolò Muzo...

...Anche allorché è stata chiamata ed esplicarsi in materia di miracoli, santi e reliquie, la funzione notarile non ha cessato di assolvere il suo compito di assicurare e di dissipare il dubbio...

Certo, non si tratta qui di rapporti interpersonali, non c'è di mezzo un diritto di proprietà, un'eredità o comunque un

qualche interesse di carattere patrimoniale. Qui siamo di fronte ad avvenimenti straordinari e prodigiosi che coinvolgono più che altro la sfera emotiva delle persone, ma ancora una volta la gente sente il bisogno di fare affidamento su di una testimonianza imparziale e sicura, su documenti certi e degni di fede. In questa delicatissima materia, il dubbio circa le modalità di un determinato accadimento potrebbero dissolvere radicalmente ogni tipo di devozione. Come potrebbe il fedele abbandonarsi fiducioso a manifestazioni di pietà, se in cuor suo continuasse ad albergare qualche forma di dubbio sul reale accadimento dell'evento soprannaturale?

E d'altra parte come potrebbe permettere la Chiesa codeste manifestazioni di devozione senza aver dissipato ogni incertezza e smascheramento le eventuali frodi e le superstizioni?

A questo punto, viene spontaneo chiedersi se l'atto notarile sia davvero capace di far conseguire, in queste materie, tali certezze assolute. A giudicare da ciò che le cronache ci hanno tramandato parrebbe di sì, tanta è la 'fides' di cui ha goduto nei secoli il notariato. E in effetti la terzietà che denota da sempre la figura del notaio, lo ha reso affidabile in sommo grado agli occhi dei fedeli. Parliamo dei fedeli perché sono loro i veri destinatari del miracolo, gli unici in grado di apprezzarne il messaggio, i soli che ne possono trarre alimento spirituale. Se è vero, come ha recentemente osservato Massimo Cacciari che 'la filosofia seria deve restare aperta alla possibilità del miracolo, poiché se non lo facesse cadrebbe nel peccato mortale del dogmatismo', è innegabile che chi è lontano dalla fede, non si può arrendere neppure di fronte alla prova privilegiata di un atto notarile. Del resto è evidente che il notaio tutt'al più potrà dissipare ogni dubbio circa determinati fatti concreti, ma nulla potrà circa il significato e il valore soprannaturale degli stessi: potrà attestare di aver visto lacrimare una statua, ma nulla potrà dire circa la miracolosità di quel dato di fatto...(*)

(*) (...apriamo breve parentesi o asterisco nel paradossale credo filosofico enunciato, giacché fra breve, dopo una più certa e sicura verità circa la genesi stratigrafica genetica o solo

archeologica/antropologia della ‘Madonna Bianca’, daremo voce allo stesso principio paradossale inscritto nella storia per riprendere l’antico conflitto fra paganesimo e cristianesimo, senza nulla togliere all’ateo o al credente, sia esso di principio filosofico cristiano o ateo convinto, per evidenziare paradossale motivo circa le distanze della Storia e la Memoria tracciata, e/o, troppo spesso persa negli avversi e ‘dogmatici fondamentalismi’, giacché osservare ammirare la ‘superficie’ della ‘Terra abitata’ e dimenticare la zolla stratificata in milioni di ère evoluta, è peccato e mancanza, avversi alla ‘Grande Madre’ pregata venerata dipinta scolpita dall’alba dei tempi e non l’alba di una sola mattina... all’anno zero del calendario della Storia dimenticata o forse solo poco studiata: ‘fra Diego scusa la Rima... Purché il peccator del malfar si penta’...).

Il Formentini (‘I divini abitatori del golfo della Spezia, Sarzana 1969) ha tentato di approfondire l’analisi, giungendo ad una ricostruzione a dire il vero assai suggestiva e fors’anche vera. La sua idea e studio prende spunto dalla devozione popolare che asserisce esser diffusa in Liguria sin dall’antichità, verso una mitologica deà, regina dei mari, domatrice di tempeste e protettrice dei naviganti. Ossia la bianca deà designata con il duplice nome di ‘Ino-Leukothea che nel canto quinto dell’Odissea, con il magico suo velo bianco, trae in salvo Ulisse in procinto di annegare. Il Formentini ha sottolineato che l’appellativo di ‘Madonna Bianca’ debba intendersi semplicemente come traduzione letterale del nome Leukothea. Il vero ‘miracolo’, secondo la sua tesi, consisterebbe nel fatto che l’antica deà, affidata soltanto ai ricordi dei marinai portovenerei e decaduta o degradata dal tempo e conseguente Memoria storica al ruolo di genio o demone marino, sarebbe salita alla gloria degli altari, sotto le sembianze di ‘Madonna Bianca’ per riprendere il millenario suo compito di tutrice della navigazione...

(Notai, Miracoli e culto dei santi; a cura di R. Michetti)

ESORTAZIONE AI GRECI

Il padre della Chiesa Clemente Alessandrino, nel 'Protreptikos Hellenas', scritto intorno al 190, rifiutò le credenze pagane con parole che oggi potrebbero sembrare un po' ironiche:

Siamo molto lontani dal permettere a uomini adulti di ascoltare tali favole. Persino ai nostri bambini, quando piangono disperati, non abbiamo l'abitudine di raccontare storie favolose per calmarli.

Al nostro tempo noi siamo meno severi.(*)

(*) (a proposito di severità rinnovo a codesto evento una 'favola dal Natale' antica ed anche un po' pagana il qual ingegno dalla musa o elemento ispirato impone sano principio, giacché in essa, oltre al mito si cela ben più profondo e concreto motivo nella superficie della Terra contemplata. Perché l'Ecologia è cosa seria anche nel travasarla in otri antiche di moderno sapere avversa ad ogni materiale e più 'divino' cantiere dallo sterco nutrito: moneta di uno strano e paradossale principio elevato Dio nel Tempio custodito. E nel solare avvento ed evento, giacché il calendario preannuncia mitica porta dal 'capricorno' gestita ad annunciare la salita e/o discesa dall'intrepida grotta la quale fu riparo non solo del profeta, dell'anno zero dal calendario annunciato, ma ugual porto di altrettanti illustri colleghi filosofi eretici riuniti, i quali trassero nobile respiro dalla linfa della Terra figlia dell'Universo cui custode e destino... nell'invisibile porta alla volta celeste affissa. I quali svelarono tutelarono e celarono, arbitrio e superiore saggezza, visione legge decoro giustizia, Anima Spirito e sogno, entro

l'oscurità di un diverso destino avverso ad ogni materiale principio, ove l'immagine è pur sempre riflesso apparente quale più certa illusione nominata vita. E la favola cui ho nutrito l'arbitrio e lo Spirito accompagnata dal mito è parsa cosa poco gradita al mondo così seminato e concimato il quale affoga radici e inganni in più atroci e violenti frutti maturati al sole di un sicuro domani: rami e foglie divenute trallicci cavi cemento parabole guerre in oscuri nuovi ed antichi miracoli, ornare il progresso al cantiere di una solida dimora nominata mammona, nella certezza che la differenza sociale fra il 'povero idiota' ed il 'ricco evoluto' di ogni bene privato di Dio, in ragione di ogni sana rivoluzione industriale... mai esistito. E l'arbitrio accompagnato da una più certa e sicura quanto degna verità è pur sempre difficile traguardo, soprattutto quando umiliato e perseguitato nell'inganno divenuto violenza in nome e per conto delle armi che armano l'eterno destino nominato guerra... Ed anche, se per questo, ragione e decoro le quali ornano, oggi come ieri, l'apparente facciata della storia: evoluta e compiuta 'parola' affissa e benedetta alla casta della memoria; artista ammirato soprattutto quando compie devotamente l'inchino all'eterno spettacolo regale allestito & globalizzato del regno riunito cui servo assistito e profumatamente pagato, qui per il vero e in verità non rimembro penna calamaio & 'parabola'..., sfera di ogni storia: i loro denari sono sudati e sofferti e dalla casta promessi in ragione del dovuto potere cui l'arte della parola è così compromessa e la verità per sempre offesa nella difficile salita: la piramide par cosa antica alla casta di ogni salita e discesa cui affidata l'anima della vita al faraone occhio e padrone della verità e custode di ogni mistero; misericordia per ogni borgo e via nella falsa ragion di stato il quale in satellitare visione mostra il saluto

romano accordando perdono accoglienza & clemenza, e con l'altra..., ruba la misera elemosina cui affidata la povera sua via; fasti & denari per allietare il pellegrino alla soglia del Pontificio dando mostra dello spettacolo regale, quando in verità e per il vero, sappiamo che si muore per un soffio di vento di nero cemento, quando sappiamo, in verità e per il vero, che si muore per nero fumo che la moneta impone per il dovuto e superiore consumo, ed il profeta o l'ecologista braccati per superiore ragion di stato, di quale! qui non dico e mai maledico!; mio nonno di nuovo crocefisso con le forchette della ricca cena alla porta di un più nordico dio alla scala dell'Opera..., ed ora sì, per il vero ed in verità ricordo: al dio della Scala non affidare mai credo e Spirito...; il trovatore di verde vestito e braccato mentre parla e cerca Dio urla al mercato che l'hanno di nuovo crocefisso, ed un altro, trovatore dall'oste assistito e nutrito, vende la moneta del suo piatto antico... perseguitando la Rima in nome di dio; nella predica della festa o della domenica rimembrano e raccomandano la solitudine e la compostezza conferite dall'umiltà del solitario cammino che accompagna ogni profeta e Dio, nel bagno di folla si prega inneggia 'visione' 'fasto' e 'ricchezza' in nome del povero (Cristo) che non riesce bene a far di conto alla porta cui costretto: quanta la differenza e il tornaconto divide passo e credo dal profitto divenuti sentiero del pellegrino: il bilancio l'utile e la convenienza dei costi sottratti alla dovuta 'misericordia': ci dicono dio azionista di una banca ed una borsa nonché castelli terre e vaste ricchezze cui i custodi della preghiera e del mito cifrano e litigano circa i conti di un diverso profitto: quando bussai alle porte di dio non mi fu risposto, questo sì per il vero ed in verità ricordo; non si è consegnati più al rigore della paura antica almeno

così allestiscono e predicano: cella buia al pari di una camera oscura ove il Primo sviluppa e traduce fotosintesi divenuti Parola: incontrai l'immagine accompagnata all'ombra dell'apparenza divenuta fotografia in quanto la pittura è arte complessa o incompiuta scienza all'alba di una diversa ora, perseguitò il Sentiero di Dio in nome e per conto di mammona, questo sì per il vero ed in verità ricordo; camera oscura cui la libertà non ha valore cui il diritto offeso e crocefisso mentre dall'alto del cielo vegliano prosa poesia Rima e miracolo, hanno anche incaricato, in verità e per il vero, un boia strano che colpisce e veglia dall'alto della torre antica passo e Sentiero cui Dio affida parola, mentre fuori il monarca urla bestemmia...; fra Michele rimembro e veglio il passo tuo in quell'evo antico del comune tuo e mio mattino, mi dona forza e coraggio di una più certa immagine quale vera icona, questo sì per il vero ed in verità ricordo, quando ti avviasti in solitario cammino e martirio verso il rogo della vita accompagnato dalla sola colpa di credere in un diverso e più umile Dio, i Calci accompagnano il mio e tuo Spirito mentre ad ogni persona dono la Rima quale solo risposta avversa alla falsità della vita... ...Per il vero... urlano imprecano pregano e affannano, giacché ad ogni profeta è suggellata l'eterna promessa nominata sfortuna: Inverno cui destino della Prima Natura... è nobile e certo Autunno: premessa ed apparente morte della stagione nominata vita. Simmetrico gas scomposto nell'universale evoluzione cui ogni stella che muore rinascerà a nuova vita per ogni cometa ad indicare la via. In cui l'Infinito conosce altro invisibile e più certo miracolo nell'ateo paradosso cui dèmoni compongono ed infestano la Terra, ma nella certezza di ogni inganno dallo scienziato rilevato nascondersi un diavolo dalla materia gestito cui il

principio avverso al destino nominato vita, anche senza l'Anima o lo Spirito gestita cui l'ateo affida il credo della via. Ma il libero arbitrio insegna prega ogni intelligenza e speranza e altrui certezza, giacché nel confronto e nella dialettica nonché nella libertà si misura e conia più certa e sicura moneta...)

Noi raccontiamo ai bambini storie di Babbo Natale, di fate e di gnomi (accompagnate da miti ed eventi divenuti storie e futuri miracoli) per ragioni che pensiamo siano emotivamente corrette, ma poi li disinganniamo (come sto facendo per l'appunto ora in questo stesso momento) su questi miti prima che diventino adulti.

Perché questo voltafaccia?

'Perché il loro benessere come persone adulte dipende da una conoscenza del mondo com'è realmente'...(*)

(*) (...ed inversamente alla scorrere temporale del testo, cui abduco la freccia del Tempo dalla materia gestita in quanto privi del Secondo ma Primi nell'intento a cui mi sono appellato, riporterò un valido esempio cui mi servirò per dimostrare come i ruoli si possono scambiare in ragione di questa 'apparente' verità, giacché la 'parabola' del fisico come presto leggeremo, Straniero al suo Tempo, dimostra e suggella codesta irrinunciabile certezza e promessa, in quanto conoscere la vita com'è nel suo elemento seminato al progresso destinato arreca un cambiamento climatico dello stato originario. La verità, 'in verità e per il vero', nutre e sgorga l'Infinito dello Spirito, ed anche, se il Profeta in lui nato farà nascere rami e foglie cui l'universale destino da un diverso mondo o universo nutrito, l'ateo cui l'evento raccolto evidenzia un teorico credo nell'Infinito e Immateriale evento di un primo Oceano e/o Abisso, giacché la parola nata dallo stupore di un 'Nulla' divenuta incanto e primo vagito. Da un simmetrico nulla scorto nell'inganno

di un'immagine dalla caverna nominata ombra o vita che sia. Questo il miracolo sottinteso ed anche trascurato. Ed anche se il notaro abilitato a certificarlo fuito come al solito in più reale e ricco cammino, nello scienziato compagno del mio Sentiero affido la vista di questo piatto mare nella terrena e più sicura certezza della comprensione della vita... Soprattutto se lo Spirito, l'immateriale destino, il Sé o l'Anima che compongono ragione e arbitrio ci dividono nella virtuale incertezza di una nebbia quale nuovo ed infinita alba della vita... Questa l'evoluzione che compone lingua e parola pronunciata. Questa la differenza fra noi ed l'infinito creato per ogni specie nata anche nel 'cogito' di un apparente meccanicismo dal cuore e dalla mente nutrito! Questa la forza e lo Spirito che dimora in quanto mai soffochiamo Pensiero e Dio!)

...Noi ci preoccupiamo, e con buone ragioni, per gli adulti (o nel caso del 'fisico' degli evoluti 'adulti' terapeuti indotti) che credono ancora in Babbo Natale (o in altri simmetrici intenti e miti: lingue sconosciute nel vasto universo dell'inconscio studiato, nel vasto Sé da un Primo evento geneticamente non ancora del tutto compreso e decifrato, lingua di un diverso creato forse solo sognato...).

Nelle religioni dottrinarie, 'Gli uomini non osano confessare, neppure al loro cuore', scrisse il filosofo David Hume,

i dubbi che nutrono su tali argomenti. Essi si fanno un merito di una fede incondizionata, e nascondono a se stessi la loro reale infedeltà, con le assicurazioni più forti e la più decisa bigotteria.

Questa infedeltà ha profonde conseguenze morali, come scrisse il rivoluzionario americano Thomas Paine in 'The Age of Reason'... (Prosegue)